

Omelia della Veglia Pasquale 19 Aprile 2025 di d. Alberto B.

Vi domando se siamo riusciti a fare nostro il sentimento interiore ed esteriore dell'Preconio Pasquale? Esulti ... Gioisca .. "Il Signore è Risorto. Le tenebre sono vinte. Ci lasciammo ieri sera nel silenzio e nel buio, per ritrovarci stasera nell'esplosione della luce. Questa è la vera Pasqua, di liberazione dal male, dal peccato, dall'oscurità, dalla corruzione; Pasqua consacrata dall'amore. C'è un passaggio da una notte tenebrosa ad una notte luminosa: la prima è quella del Venerdì Santo, la seconda è questa della Veglia pasquale. Nella notte luminosa, nel sepolcro santo avviene un'esplosione di vita e di luce che risuscita il Corpo del Signore che passa da morto a vivo per l'eternità. Il lenzuolo della Sindone è testimone di questo passaggio, arrivato fino a noi per moltiplicare le prove anche scientifiche di ciò che è avvenuto in quell'istante. Questa è la notte che ricongiunge il cielo alla terra. Il Cero Pasquale simbolo del Cristo Luce del Mondo; luce che non conosce tramonto, quella di Cristo risuscitato che fa splendere la sua luce serena e vive e regna nei secoli dei secoli.

Il Vangelo di Luca che annuncia la Risurrezione è un vangelo al femminile. Le donne sono le prime a cui è affidata la buona notizia: "Perché cercate tra i morti Colui che che è vivo? Non è qui! E' Risorto". E' arrivato il momento nella Chiesa di non tenere le donne ai margini come lo furono nei racconti dei Vangeli. Non vanno trattenute nelle loro lacrime davanti al sepolcro vuoto. Quel gruppo di donne ricevette un mandato dagli Angeli per portare agli apostoli impauriti la Buona Notizia appena ricevuta. Maria Maddalena, dopo aver corso e fatto correre Pietro e Giovanni rimane al Sepolcro davanti alla Tomba ed è lei che per prima incontra il Maestro Vivo.

Che giorno mai è questo? E' detto il primo della settimana; Il primo dopo il Sabato, Il giorno nuovo, l'ottavo giorno. E' il giorno dopo quello delle lacrime, dopo quello del silenzio e dell'assenza. In questo giorno nuovo e della luce tutto si mette in movimento grazie alle donne. A leggere bene i Vangeli le prime protagoniste della vita terrena di Gesù furono le donne: Maria sua Madre, Elisabetta e la profetessa Anna (tre) Ora alla fine della sua vita altre tre donne a cui è affidato un compito: Maria di Magdala, Giovanna e Maria di Giacomo. Due trinità di donne segno dell'attesa, del cammino, della fedeltà, donne di silenzio e di speranza, di fede e di voce: "annunziano, raccontano". Cantano i canti della salvezza, l'Alleluia della Vita.

Tra il giorno della Croce, il venerdì santo e quello del sepolcro vuoto, scorre il tempo santo e sospeso del Sabato santo che è come una cerniera tra la morte e la vita.

Questo tempo divino è impresso nel lenzuolo della Sindone che avvolse il corpo/cadavere del Figlio di Dio. Im ebraico Sabato è una parola al femminile: Shbat. Nel Vespro del Venerdì Santo lo Sposo Cristo/Dio entra nel talamo della Sposa che è il sepolcro nella terra essa accoglie e prepara nel seme che muore i germogli scoppio di vita. Qui dal Sepolcro ora vuoto è risorta la vita. Chi genera la vita? E' la Donna, Maria è la Donna la Chiesa (anche la Chiesa come il sabato è femminile) ecco perché le donne annunciano la vita. Le avete viste ieri sera le madri addolorate intervistate da Vespa, nonostante tutto ciò che è loro accaduto, donne dignitose, traboccanti di vita.

Alla Tomba le donne come delle buone samaritane vengono dopo che avevano come consegnato all'ostello del sepolcro il corpo di Lui, adesso tornano a saldare il conto della Carità. Portavano aromi per profumare e addolcire l'ingiuria della morte. Restano smarrite di fronte alla tomba vuota. I due Angeli sono l'irruzione del divino nell'umano ed ecco che torna loro la memoria di ciò che Gesù aveva detto: "Il terzo giorno risorgerò!" e parte l'Annuncio. Ma gli apostoli non dettero subito credibilità alla donne, come purtroppo facciamo spesso anche noi oggi. Come ha fatto la Chiesa per tanti secoli di maschilismo. Quanta strada dovettero fare gli apostoli per credere, quanto ne dobbiamo fare anche noi nella Chiesa per dare fiducia e credibilità a tanta vitalità che viene dalla parte femminile.

Sarà questo uno dei frutti più belli del Cammino Sinodale della Chiesa oggi. Stasera uno degli Angeli lo voglio fare io e voglio gridare al cuore delle donne qui presenti e arrivare anche alle altre: dico a voi: " Alzate il capo, risorgete anche voi, rianimate con la vostra vitalità la Comunità, siate genitrici di proposte di vita, di amore e di fete come in parte già fate. Voi nonne e voi madri dite alle figlie e alle nipoti di riportare i bambini, i ragazzi, gli adolescenti alle celebrazioni, dite che non sanno cosa si perdono a non partecipare. Purtroppo devo dire che in questi giorni così belli e ricchi di simboli e segni della nostra fede non li ho visti. Le catechiste non hanno da inventare metodi di coinvolgimento, ma con i ragazzi e i giovani impariamo a Celebrare bene e a scoprire quante cose ci sono importanti, dal canto al servizio all'altare dalla Parola da capire ai gesti da fare. Chiedetelo a noi preti di aiutarvi. Gesù inventò tutto a partire da una Cena Tra Amici, anche noi diventiamo amici partecipano alla Liturgia. Affido alla parte femminile della Comunità questi meravigliosi compiti della trasmissione della fede. In qualità di presbitero anziano ho il dovere di fare queste raccomandazioni. Buona Santa Pasqua. Cristo è Risorto